



La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** · Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 · 11100 Aosta** · Tel. **0165.32200** · Fax **0165.44325** · e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno III · N° **11**

30 novembre 2007

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

€ 0,40

EDITORIALE

MARCO VIÉRIN

Immigrazione, giro di vite

Il problema dell'immigrazione, con l'ingresso nell'Unione europea dei paesi dell'Est, non può essere rimandato. Eppure non esiste, anche se il bisogno è avvertito, una politica europea dell'immigrazione in grado di affrontarlo. I paradossi europei non si esauriscono mai: oggi l'Unione a 27 conta quasi mezzo miliardo di persone, tra cui 28 milioni di immigrati "stranieri" che salgono a 50 milioni se si includono anche quelli ormai naturalizzati nei rispettivi Paesi di residenza. Dunque, non è più possibile tollerare un'immigrazione indiscriminata fuori da ogni controllo. Ci vuole un giro di vite e un inasprimento delle normative sugli ingressi. Devono entrare in Italia solo coloro i quali dimostrino di potersi mantenere svolgendo un onesto lavoro e quindi autosostenersi e non abbiano commesso gravi reati nei loro Paesi di origine. Devono, inoltre, essere intensificati i controlli alle frontiere, Valle d'Aosta compresa, perché anche

SEGUE A PAGINA 2

Referendum: i valdostani hanno dimostrato equilibrio e maturità civica

Bocciati gli interessi di bottega

Voglio innanzitutto esprimere la soddisfazione di Stella Alpina per quest'esito referendario.

L'elettorato valdostano ha dimostrato equilibrio e capacità di comprendere la situazione che gli si prospettava.

I valdostani hanno capito che l'astensione che si proponeva loro era tutt'altro che un invito al disinteresse, al disimpegno. Al contrario. L'occasione referendaria è stata un'opportunità di incontro e di dibattito con gli elettori ai quali abbiamo spiegato le motivazioni che stavano alla base della nostra proposta. Se ci è permesso giudicare questa sconfitta bruciante dei referendari, vorremmo dire che gli elettori hanno bocciato un'ambiguità di fondo: un'ambiguità nell'eterogeneità della coalizione e nella campagna elettorale che alla fine ha convinto la stragrande maggioranza dei valdostani che il loro voto sarebbe servito unicamente per degli obiettivi politici che poco o nulla avevano a che fare con le proposte referendarie.

Noi crediamo che con questo non-voto i valdostani abbiano lanciato un messaggio molto chiaro alle forze politiche: il referendum è uno strumento sacro della democrazia che il popolo rifiuta quando, anziché un mezzo per ascoltarne la voce, diventa ad uso strumentale dei partiti.

Ecco perché oggi potremmo dire: "Chi di referendum ferisce, di referendum perisce".

E questa conferma della sovranità popolare, che anche oggi de-



ve essere accettata, non è, come qualcuno oggi dice dimostrando una scarsissima considerazione dell'elettorato, frutto della non-libertà. Lo provano i fatti. Uno su tutti: sul referendum per un unico e nuovo ospedale ha detto "sì" il 16% dell'elettorato. Questo significa che nemmeno gli elettori dei partiti a favore li hanno seguiti nelle loro indicazioni di voto: grande scelta di libertà e di maturità! Gli elettori hanno dimostrato più accortezza della loro classe dirigenziale. E senza contare che, in particolare su questo quesito, non si erano pronunciate a favore solo le forze politiche, ma anche alcune sigle sindacali i cui dirigenti, che

SEGUE A PAGINA 2

INIZIATIVA DELLA STELLA ALPINA |

ISCRIVETEVI AL CORSO DI POLITICA AMMINISTRATIVA

Il Consiglio dei Comuni ha ritenuto opportuno organizzare una serie di due incontri - la partecipazione è gratuita - aperti agli amministratori comunali ed ai cittadini desiderosi di meglio capire il funzionamento dell'amministrazione locale. Gli incontri saranno divisi in due serate: nella prima verranno illustrate le modalità di funzionamento di un'amministrazione comunale, in particolare: "dalle funzioni e ruoli della Giunta e del Consiglio Comunale al bilancio". Nella seconda serata, invece, saranno trattati i temi che forse più coinvolgono i cittadini: quelli relativi alle problematiche inerenti "la gestione del territorio comunale e delle opere pubbliche" (Piano Regolatore, Commissione Edilizia, lavori di manutenzione, ecc.).

Gli incontri saranno così strutturati:

1ª parte:

"Dalle funzioni e ruoli della Giunta e del Consiglio Comunale al bilancio"

- Arvier, Municipio - lunedì 17 dicembre 2007, ore 20,30
- St.-Vincent, Municipio - martedì 18 dicembre 2007, ore 20,30

2ª parte:

"La gestione del territorio comunale e delle opere pubbliche"

- Arvier, Municipio - venerdì 18 gennaio 2008 ore 20,30
- St.-Vincent, Municipio - venerdì 25 gennaio 2008 ore 20,30

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Sede di Stella Alpina tel. 0165/32200 - e-mail movimento@stella-alpina.org. Saranno accettate le prime 40 adesioni.

Servizio a pagina 3

È stato istituito con legge regionale il servizio civile volontario per un nuovo patto con le Istituzioni

Per i giovani un'opportunità da cogliere

Un nuovo patto tra le Istituzioni e i giovani, un accordo che li impegna in compiti utili alla società, dando loro un'opportunità di crescita individuale. Infatti esso costituisce un'importante occasione per i giovani che possono diventare protagonisti e artefici di azioni volte al bene comune, adempiendo in questo modo ai doveri inderogabili di solidarietà e concorrendo a svolgere, secondo le proprie possibilità e le proprie scelte, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società. "Con questo provvedimento - commenta il consigliere André Lanièce, che è stato il relatore del disegno di legge approvato in aula - la Regione persegue due obiettivi distinti: in primo luogo dà attuazione sul territorio valdostano al servizio civile nazionale; in secondo luogo istituisce un servizio civile regionale, con caratteristiche proprie, finalizzato alla diffusione nella società valdostana del servizio civile e dei principi di libertà, responsabilità e solidarietà che ne costituiscono il fondamento".

Il servizio civile, come ha precisato il relatore, "costituisce un'importante occasione di crescita personale per i giovani che decidono di dedicare un periodo della loro vita ad un impegno solidaristico, ma anche un'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva oltre che un prezioso strumento di aiuto per le fasce più deboli della società". Più in generale la legge considera il servizio civile "uno strumento prioritario per esaltare ulteriormente la propensione alla cittadinanza attiva e al volontariato della comunità valdostana, risorse vitali non solo nei tradizionali ambiti di intervento dei servizi alla persona, ma anche in altri settori di interesse regionale quali ad esempio: la protezione civile; la tutela, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio artistico, culturale e ambientale; l'educazione e la promozione culturale; l'educazione alla pratica sportiva". Per la legge il servizio civile rappresen-

ta anche uno strumento per valorizzare le capacità operative degli enti locali e delle organizzazioni del terzo settore. La legge, oltre a dare attuazione in Valle d'Aosta al servizio civile nazionale, istituisce anche un Albo regionale in cui si dovranno iscrivere gli enti e le organizzazioni pubbliche e private che attuano progetti di servizio civile a cui possono partecipare i giovani tra i 18 e 30 anni. I criteri delle attività sono inoltre stabiliti da un Documento di programmazione triennale e viene istituita la Consulta regionale per il servizio civile, che opererà come organo consultivo della Giunta regionale.

Lanièce ricorda, inoltre, che "nella storia della Valle d'Aosta vi sono diversi esempi di "servizio civile" antesignano: basti pensare alle "corvées" ma anche al servizio che i "soldats de la neige" assicuravano ai viandanti che affrontavano i nostri percorsi e valichi alpini. C'è quindi continuità tra questa legge e quella che potremmo definire una nostra tradizione nell'ambito della responsabilità e della solidarietà".

E conclude sottolineando come "questo disegno di legge è importante perché promuove il servizio civile sul nostro territorio. E' un'occasione straordinaria di investimento sul protagonismo dei giovani, un'opportunità che la Regione Autonoma Valle d'Ao-



sta ha voluto cogliere appieno investendo 300.000 euro annui, nella convinzione che il servizio civile regionale possa e debba costituire un valore aggiunto rispetto a quello nazionale." ●

EDITORIALE

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

la nostra regione non è esente da situazioni fortemente a rischio. Se da un lato il decreto varato dal Governo prevede che i prefetti, giustamente, potranno espellere anche gli immigrati comunitari, rimangono comunque almeno due incognite: l'una circa la reale efficacia di tale provvedimento, poiché gli espulsi possono facilmente rientrare e continuare a delinquere, l'altra dovuta ai tempi troppo lunghi della Magistratura nel giudicare. Il pacchetto sicurezza varato dal Governo non è quindi sufficiente a rispondere all'ansia che si è creata nella popolazione per la mancanza di sicurezza ed inoltre ad oggi mancano visione e strategie comuni tra i 27 Paesi Europei che non condividono la volontà di giungere ad un disegno unitario sulle politiche migratorie.

Mi auguro che finalmente si agisca perché la preoccupazione ha raggiunto livelli notevoli. Spero che il provvedimento, pomposamente definito "pacchetto sicurezza", possa al termine dell'iter parlamentare contenere misure drastiche e dare veri poteri ai Prefetti ed ai Questori. Auspico che questi, in collaborazione con i Sindaci, abbiano la possibilità, senza doversi riferire ad altre strutture, di espellere immediatamente i delinquenti portandoli alla frontiera e permettendo così ai cittadini italiani, comunitari e extracomunitari, dell'Est o dell'Ovest, che si comportano bene di non avere nulla da temere. Spero che finalmente chi in Italia delinque, sfruttando tutte le debolezze della nostra democrazia, debba d'ora in poi scontare una dura e certa condanna senza sconti e senza indulti. ●

Referendum

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

si sono così tanto esposti nella campagna elettorale, dovrebbero a nostro avviso, seguendo le regole non scritte della democrazia, trarne le relative conseguenze, anche per quanto riguarda la carica che ricoprono.

L'hanno voluta buttare in politica. Hanno cercato di ripetere il risultato delle politiche per, come suol dirsi, "battere il ferro finché è caldo". Ma il ferro non sembra già più così caldo. Il Galletto oggi fa molto meno paura.

Noi non sappiamo se il voto dei valdostani ha voluto essere anche di conferma all'attuale maggioranza, questo lo vedremo al momento opportuno, in occasione delle elezioni regionali.

Di certo è che gli elettori hanno bocciato sonoramente, indiscutibilmente, un metodo che voleva confondere i livelli. Essi hanno capito la fondatezza delle parole che l'On. Nicco pronunciava alcuni anni fa in Consiglio regionale, quando si chiedeva: "Chissà se in taluni quel richiamo al popolo non sia invece strumenta-

le, non mascheri proprio quell'apparentemente tanto deprecato, ma in realtà fortissimo, interesse di partito o di bottega".

Il popolo ha detto "no" agli interessi di bottega. Una considerazione finale: negli animi accesi della campagna elettorale si è andati speso, per così dire, sopra le righe. Ora c'è da ritornare coi piedi per terra, agendo, per quanto ci riguarda, per amministrare al meglio la Valle d'Aosta e, mi auguro, cercando un confronto sereno con l'opposizione. Un confronto che, per quanto ci riguarda, non può prescindere dalla chiarezza. Ad esempio si è detto, in campagna elettorale, che il non-voto avrebbe cancellato lo strumento del referendum propositivo. Con fermezza ribadiamo qui che quest'affermazione non corrispondeva e non corrisponde al vero: nessuna volontà di eliminare questo strumento di democrazia che, però, deve essere sempre considerato tale, anche quando l'esito delle urne non corrisponde ai "desiderata" degli uni o degli altri. ●

Rudi Marguerettaz

Sportello di Stella Alpina

Proseguingo nell'analisi delle normative inerenti il consumerismo, riteniamo che un altro argomento molto importante, ma forse poco approfondito e di conseguenza misconosciuto, sia

“IL DIRITTO DI RECESSO”

Il Decreto Legislativo 6/9/2005 n. 206, meglio conosciuto come Codice del Consumo, prevede che “per i contratti e per le proposte contrattuali a distanza ovvero negoziati fuori dai locali commerciali, il consumatore ha diritto di recedere senza alcuna penalità e senza specificarne il motivo” entro il termine di 10 giorni lavorativi. Il diritto di recesso si esercita con l'invio, entro i termini previsti dalla legge, di una comunicazione scritta mediante raccomandata con avviso di ricevimento o, qualora espressamente previsto nell'offerta o nell'informazione concernente il diritto di recesso, la restituzione della merce ricevuta sempre comunque entro i termini previsti dalla legge. Con la formalizzazione del diritto di recesso le parti sono sciolte dalle rispettive obbligazioni derivanti dal contratto o dalla proposta contrattuale.

Il diritto di recesso è inalienabile ed è pertanto evidente che anche nell'ipotesi in cui la proposta sia definita irrevocabile, il consumatore conservi comunque la facoltà di recedere. La legge inoltre prevede (art. 52 Codice del Consumo), che al consumatore siano fornite obbligatoriamente le cosiddette informazioni preliminari che riguardano le caratteristiche essenziali del bene o del servizio, nonché le più importanti clausole del regolamento negoziale quali:

- Il prezzo del bene o del servizio, comprese le tasse e le imposte; le spese di consegna; le modalità di pagamento; ecc.
 - L'esistenza del diritto di recesso o di esclusione dello stesso ai sensi dell'art 55.
 - Le modalità e i tempi di restituzione o di ritiro del bene in caso di esercizio del diritto di recesso.
 - Il costo di utilizzo della tecnica di comunicazione a distanza, qualora sia calcolato su una base diversa dalla tariffa di base.
 - La durata della validità dell'offerta e del prezzo; la durata minima del contratto in caso di contratti per la fornitura di prodotti o la prestazione di servizi ad esecuzione continuata o periodica.
- Precisiamo che per acquisti fuori dai locali commerciali si intendono quelli fatti a domicilio (le c.d. vendite porta a porta), le televendite, tramite internet, per corrispondenza, per strada, o con dimostrazioni a domicilio o presso strutture commerciali. In tutti questi casi, con l'eccezione dei casi previsti dall'art 55, è previsto il diritto di recesso. ●

Per eventuali necessità e approfondimenti dei consumatori su questa ed altre tematiche, il 1° e 3° mercoledì di ogni mese (dalle ore 9,00 alle ore 12,00 telefono 016544325), un esperto sarà a disposizione presso lo “Sportello di Stella Alpina”.

Il primo e il terzo giovedì di ogni mese invece dalle ore 9 alle ore 12 un esperto tratterà tematiche inerenti la pubblica sicurezza e le pratiche burocratiche.

Lo Sportello si arricchisce di un nuovo servizio

Architettura sociale

Proseguingo nell'implementazione dei servizi a disposizione dei cittadini e grazie al suggerimento e alla disponibilità dell'amico Antonio Di Bene (che ne sarà il titolare), dal mese di dicembre lo Sportello di Stella Alpina si arricchisce di una nuova tematica che abbiamo definito Architettura Sociale

Siamo convinti che, oltre alle opere all'onore del mondo, ci sia un'altra architettura che viene praticata continuamente e che non è al centro dell'attenzione se non del diretto interessato: si intendono tutte quelle pratiche di carattere immobiliare e urbanistico che moltissimi cittadini prima o poi devono affrontare. Per questo motivo lo sportello di Architettura Sociale intende dare consulenza gratui-



Antonio Di Bene

ta a tutti coloro interessati ad una ristrutturazione, un frazionamento di stabile o terreno, una nuova costruzione, una pratica catastale, oppure verificare i dati per una compra-vendita, nonché ad espropri e problematiche connesse a pratiche di edilizia e/o di urbanistica come Piani Regolatori, Piani di settori, Piani commerciali, Piani turistici ed altro.

Questo è ciò che intendiamo come Architettura Sociale: un aiuto disinteressato al cittadino perché difficilmente la parte sociale di una disciplina professionale si fonde con la realtà quotidiana. ●

Lo sportello è aperto ogni venerdì del mese dalle ore 9,30 alle 12,00 presso la Sede di Stella Alpina in via Monte Pasubio, 40 tel. 016544325; e-mail: movimento@stella-alpina.org.

Iniziativa di Stella Alpina

Il Consiglio dei Comuni organizza un corso di politica amministrativa

Come gestire le amministrazioni locali

Sono anni ormai che l'opinione pubblica guarda la politica con crescente distacco, sovente in polemica, talvolta con rabbia venata dall'impotenza e rassegnazione soprattutto nei momenti in cui, come quello che stiamo vivendo, i problemi economici, sociali e di sicurezza sono sempre più pressanti. Naturalmente tale malessere in molti casi è più che giustificato, ma il cittadino deve altresì riconoscere che la politica ha i suoi costi, i suoi riti, i suoi limiti ed è gestita da persone che comunque, soprattutto nelle piccole realtà, normalmente si impegnano al massimo per fornire ai propri concittadini il servizio migliore. Essi si scontrano però, nell'espletamento della loro opera, con leggi, burocrazia, problemi economici, lacci e laccioli che spesso ne limitano, se non addirittura ne vanificano, l'operato.

E' per questo motivo che, consapevole della necessità di avere sì amministratori onesti e capaci ma anche cittadini partecipi e informati, il Consiglio dei Comuni di Stella Alpina (in foto il direttivo) ritiene che illustrare come e cosa significhi gestire la cosa pubblica, sia un modo per avvicinare amministratori e amministrati. Il Consiglio dei Comuni ha pertanto ritenuto opportuno organizzare una serie di due incontri - la partecipazione è gratuita - aperti agli amministratori comunali ed ai cittadini desiderosi di meglio capire il funzionamento dell'amministrazione locale. Gli incontri saranno divisi in due serate: nella prima verranno illustrate le modalità di funzionamento di un'amministrazione comunale in particolare “dalle funzioni e ruoli del-



la Giunta e del Consiglio Comunale al bilancio”. Nella seconda serata, invece, saranno trattati i temi che forse più coinvolgono i cittadini: quelli relativi alle problematiche inerenti “la gestione del territorio comunale e delle opere pubbliche” (Piano Regolatore, Commissione Edilizia, lavori di manutenzione, ecc.).

L'intenzione è anche quella di suscitare, in qualche partecipante, la curiosità per la materia e il desiderio di approfondirla per un eventuale futuro coinvolgimento personale, con l'auspicio che l'accezione letterale del termine politica, “arte, scienza del governare”, sarà in seguito sempre presente nel suo modus operandi. ●

Ambiente |

Risparmiare acqua e energia

Oltre 60 mila opuscoli informativi per ricordare ai valdostani le regole per un uso consapevole dell'acqua e dell'energia. Le due iniziative sono promosse rispettivamente dal Consorzio Bacino imbrifero montano Dora Baltea e dall'assessorato regionale all'Energia. In entrambi i depliant vengono riassunti i gesti quotidiani virtuosi che consentono di risparmiare la risorsa idrica e l'energia.

Insieme all'opuscolo informativo sull'uso razionale dell'acqua ai cittadini verrà inviata anche una serie di piccoli adesivi che riportano frasi che ricordano i ‘piccoli gesti risparmiatori’. Il materiale informativo è scaricabile al seguente indirizzo www.bimvda.it.

Mentre il ‘decalogo sul razionale utilizzo dell'energia vuole promuovere risparmio energetico. L'iniziativa punta a favorire lo sfruttamento di fonti rinnovabile ed in tal senso saranno istituiti nuovi incentivi - come ha annunciato l'amministrazione regionale - per sviluppare l'utilizzo di pannelli solari, il fotovoltaico, il biogas e dove è possibile l'eolico. ●

“Non bisogna trasformare i quartieri in ghetti”

Il problema delle politiche della casa è di estrema attualità, così come testimoniano le cronache che sempre più raccontano di casi di difficoltà abitativa. Anche il Parlamento Europeo sottolinea che il diritto ad un alloggio adeguato e di buona qualità a un prezzo ragionevole è un diritto fondamentale importante e chiede pertanto agli stati membri l'adozione di disposizioni legislative nazionali volte a rendere effettivo tale diritto. I problemi legati agli alloggi, in quanto questione a carattere nazionale, dovrebbero essere affrontati principalmente a livello locale, ed il governo nazionale deve sostenere i Comuni.

La gestione degli alloggi di proprietà del comune deve essere effettuata in modo tale da non trasformare i quartieri in ghetti, ma deve essere inquadrata in un'ottica di valorizzazione del settore. In un quartiere dove sono concentrati i “casi sociali” difficilmente si porrà rimedio al disagio. Penso che sia necessario dare una importante spinta, da un punto di vista politico e anche, forse soprattutto, pratico, affinché il Comune e l'Aps, l'Arer e la Regio-

ne si adoperino per migliorare la situazione, investendo a breve termine per migliorare lo stato degli alloggi presenti. Non solo per renderli abitabili, ma per renderli appetibili sul mercato immobiliare, facendogli acquisire valore e pregio per poi venderli e con gli introiti costruire nuove case, dislocate in modo diversificato all'interno della città, in modo tale da garantire a quelli che sono i “casi sociali” il confronto quotidiano con realtà diverse, forse migliori. Un altro punto di rilevante importanza, secondo il mio parere, è la necessità di fornire assistenza a coloro che si catapultano in nuova realtà che non conoscono, aiutare le persone ad abituarsi alla casa, al condominio e a integrarsi con la realtà del nuovo quartiere, fornendo in questo modo un sostegno socialmente concreto. Il diritto alla casa è sacrosanto, ma se non diamo la possibilità ai giovani di emergere e se non aiutiamo le famiglie ad integrarsi, noi li condanniamo ad una vita di difficoltà in un contesto problematico e delicato.

Dunque vi è la necessità di concepire politiche della casa nel contesto di un assetto territoriale che favorisca



Stefano Borrello, consigliere comunale di Aosta

l'equilibrio e l'eterogeneità sociale, pianificando e realizzando interventi che tengano conto delle esigenze di disabili, anziani e bambini.

Bisogna fornire indirizzi che vadano nella direzione della diversificazione della localizzazione delle case di edilizia residenziale pubblica in modo tale da non concentrare i casi sociali.

Va in questo senso la delibera comunale che non mette in vendita gli alloggi di proprietà del comune di scarso valore sul mercato immobiliare, ma investe per il recupero degli stessi con conseguente valorizzazione del patrimonio e mettendoli a disposizione dei cittadini bisognosi. ●

Stefano Borrello

L'indice dei prezzi di Novembre

Nel mese di novembre l'indice dei prezzi al consumo nel comune di Aosta è aumentato dello 0.5% rispetto a ottobre 2007 e del 2.1% rispetto a novembre 2006. E' quanto emerge dai dati dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (Nic) diffusi dall'amministrazione comunale.

Considerando le variazioni congiunturali dei prezzi (quelle calcolate rispetto al mese precedente) i capitoli di spesa che hanno mostrato a novembre 2007 le variazioni in aumento più significative rispetto a ottobre sono quelli relativi alle spese per altri beni e servizi (+2,6%), l'abitazione, acqua, energia e combustibili (+2,4%), ai mobili, articoli e servizi per la casa (+1,5%). All'opposto, il capitolo con la diminuzione congiunturale più marcata è risultato quello dei Servizi ricettivi e di ristorazione (-0,4%).

Le dinamiche tendenziali degli indici dei prezzi dei capitoli di spesa (quelle calcolate rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) vedono al primo posto nella graduatoria dei capitoli che registrano variazioni in aumento quello degli altri beni e servizi (+5,4%) e dell'abitazione, acqua, energia e combustibili (+4,8%). ●

AMBIENTE

Allo studio anche un progetto per lo smistamento merci

Autobus “verdi” a metano per il capoluogo

Sono 13 i nuovi autobus a metano che entreranno in servizio nel circuito urbano in concessione alla Svap che li ha acquistati con un finanziamento di 3 milioni di euro erogato dalla Regione. I nuovi automezzi ‘verdi’ BredaMenaribus contribuiranno ad abbattere le emissioni inquinanti di oltre il 20%. Segno, questo, di particolare attenzione della municipalità verso i problemi ambientali e verso le azioni per migliorare la qualità dell'aria e dell'ambiente.

Secondo i calcoli basati su una percorrenza annua di 780 mila chilometri - tanti ne percorrevano i 13 autobus in servizio - le emissioni evitate saranno pari a 7 tonnellate di monossido di carbonio; a 14,5 tonnellate di ossidi di azoto; a 520,7 chili di polveri sottili PM10 e a 531 tonnellate di anidride carbonica. Tra i principali attori della politica ambientale è l'assessore comunale all'Ambiente Delio Donzel, che, nel corso dell'ultimo biennio, ha contribuito, con alcune iniziative mirate alla riduzione del traffico, al miglioramento della qualità dell'aria. E' anche in previsio-

ne uno studio di fattibilità per la realizzazione di un centro di smistamento merci e dei veicoli che approvigionano le attività commerciali in città per decongestionare la circolazione e dare al capoluogo maggiore vivibilità.

La creazione di quello che viene definito ‘Centro commerciale naturale’ prende le mosse dal progetto ‘Cityporto’, già operativo nella città di Padova, che in 15 mesi di sperimentazione ha determinato una riduzione degli inquinanti pari a 38 tonnellate di anidride carbonica, 200 chili di monossido di carbonio e di 41 chili di polveri sottili.

Secondo l'esecutivo comunale, che ha commissionato lo studio di fattibilità alla Chambre, “un sistema di distribuzione razionale contribuirebbe a rafforzare le politiche ambientali messe in atto dal comune in questi anni e che hanno portato all'introduzione del divieto di circolazione nel centro urbano alle auto Euro 0, quelle non catalizzate, all'aumento delle zone blu e alla revisione delle politiche di tariffazione della sosta. ●



VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico

STELLA ALPINA

40, VIA MONTE PASUBIO - 11100 AOSTA

TEL. 0165.32200 - FAX 0165.44325

E-MAIL: movimento@stella-alpina.org

DIRETTORE EDITORIALE **RUDI MARGUERETTAZ**
DIRETTORE RESPONSABILE **ENNIO JUNIOR PEDRINI**
PROGETTO GRAFICO **STEFANO MINELLONO**
REDAZIONE **40, VIA MONTE PASUBIO - AOSTA**
STAMPA **TIPOGRAFIA LA VALLÉE - AOSTA**

AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**

Termovalorizzatore: riflettere con serenità, poi decidere

Per il Consigliere Elio Stacchetti "il testo predisposto certo non è perfetto, però è buono. È un provvedimento importante che mette ordine in un settore considerato sempre più importante, soprattutto per la salute e l'ambiente. Non diciamo di no o sì al termovalorizzatore, ma chiediamo approfondimenti per poter decidere con serenità". È questo il giudizio di Elio Stacchetti sulla legge regionale in materia di gestione di rifiuti. "Il nostro giudizio - prosegue - è nel complesso positivo sull'impianto della legge anche perché la Stella Alpina ha richiesto e ottenuto fosse stralciata la parte sul termovalorizzatore per la costruzione del quale occorre ancora fare una riflessione. Riflessione che nella sua dichiarazione di voto il capogruppo Marco Viérin ha ribadito che deve comunque portare ad affrontare il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani in tempi brevi.

D'altronde sulla gestione dei rifiuti il Movimento aveva organizzato nel mese di luglio un convegno nel quale esperti del settore avevano illustrato le alternative possibili per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Quattro le strade che potrebbero in futuro essere percorse dalla Valle d'Aosta per risolvere il problema di cosa fare dei rifiuti indifferenziati: la termolisi (combustione a bassa temperatura riducendo il rischio di sostanze nocive), la costruzione di un termovalorizzatore con forno a griglia, la dissociazione molecolare, cioè la scomposizione della materia organica trasformandola in gas e la tendenza così detta 'rifiuti zero', che ha l'obiettivo di azzerare entro il 2025 i rifiuti indifferenziati. La Stella Alpina dunque, per maturare una scelta definitiva, è fermamente convinta che su una questione così importante si debbano coinvolgere i cittadini e che debba proseguire l'approfondimento e il confronto sereno tra le diverse posizioni. Per intanto condivide gli obiettivi fissati dalla normativa regionale appena approvata: il 60% di raccolta differenziata e il 50% di valorizzazione entro il 2001.

L'iniziativa legislativa prevede, tra l'altro, la riorganizzazione dei servizi di raccolta e trasporto nelle Comunità montane e nel Comune di Aosta. Detta un'azione congiunta con tutti i soggetti istituzionali affinché l'impegno comune consenta una gestione dei rifiuti in un'ottica anche di solidarietà verso le generazioni future che deve passare sia attraverso una migliore tutela dell'ambiente sia attraverso un risparmio delle risorse naturali.

In materia poi di rifiuti speciali, la legge regola l'organizzazione, il recupero e lo smaltimento con una particolare attenzione ai materiali e ai rifiuti inerti derivanti dalle attività edili e le costruzioni stradali. L'ottica prioritaria è comunque ridurre la produzione di rifiuti, oltre che di imporre modalità gestionali che prevedano, in ogni caso, l'avvio degli eventuali rifiuti prodotti al recupero e solo per le frazioni non recuperabili allo smaltimento finale. La legge affida, inoltre, ai comuni la possibilità di premiare gli utenti che meglio differenziano e meno producono rifiuti (leggi riduzione delle tasse per la raccolta dei rifiuti ndr). La normativa, in buona sostanza, è articolata in modo tale da consentire immediatamente senza ulteriori atti attuativi di gestire i rifiuti nel pieno rispetto dei principi che pongono al primo posto la riduzione della produzione dei rifiuti. ●

In via sperimentale potranno sciare a prezzi scontati su tutto il comprensorio sciistico

Skipass a tariffe speciali per famiglie

Le famiglie valdostane, in via sperimentale, nella stagione 2007-2008 potranno sciare a tariffe speciali. L'Assemblea dell'Associazione Impianti a Funne e il Consiglio di amministrazione della Siski, con l'introduzione dello "Speciale Skipass per famiglie residenti", hanno concretizzato una richiesta del Consiglio regionale che auspicava un'iniziativa che incentivasse maggiormente i residenti in Valle d'Aosta alla pratica dello sci. Soddisfazione da parte del presidente della V Commissione consiliare "Servizi sociali", Dario Comé, che ne ha seguito l'iter. "Si tratta di un epilogo positivo che fa seguito a una mozione approvata dal Consiglio regionale nell'ottobre 2006 - ha commentato - e di cui si è poi fatta carico la V commissione, procedendo a una serie di incontri con i responsabili della Siski e degli Impianti a Funne per pervenire a una soluzione concreta, nel pieno rispetto della mozione. Lo Skipass così concepito non sostituisce lo stagionale, ma crea le condizioni ideali per la famiglia che può sciare insieme a tariffe agevolate. Ritengo che l'impegno e il lavoro dei Commissari abbia permesso di raggiungere l'obiettivo con la consapevolezza che tale soluzione possa trovare il favore delle famiglie valdostane, incentivando al tempo stesso la pratica dello sci in Valle."

L'offerta è rivolta alle famiglie con almeno due componenti e con l'esclusione dei bambini fino alle scuole elementari (che già beneficiano dello speciale abbonamento stagionale a 25 euro). Ogni nucleo familiare potrà acquistare, per ogni componente interessato, un 'carnet' contenente 60 coupon al prezzo di 300 euro. Tali coupon potranno essere spesi per ottenere skipass giornalieri in tutte le stazioni sciistiche della Valle d'Aosta. Un coupon servirà per il giornaliero nelle stazioni di Col di Joux, Dolonne,



La Magdeleine, Ollomont, Rhemes-Notre-Dame, Saint-Barthelemy, Valgrisenche e Valsavarenche; due coupon nelle stazioni di Brusson, Chamois, Cime Bianche, Champorcher, Cogne, Gressoney Saint-Jean, Saint-Rhemy-en-Bosses, Torgnon; tre coupon nelle stazioni di Cervinia (escluso collegamento con Zermatt), Courmayeur (Checrouit-Val Veny e Funivia del Monte Bianco), La Thuile-La Rosière, Monterosa (Champoluc, Gressoney e Alagna Valsesia) e Pila. I carnet sono in vendita dal 26 novembre in tutte le biglietterie delle stazioni sciistiche valdostane dietro presentazione di un certificato sullo stato di famiglia recente (massimo 30 giorni).●

MONTAGNA

Approvato l'aggiornamento della normativa regionale

Maestri di sci sempre più professionali

I maestri di sci valdostani dovranno, prima di entrare a tutti gli effetti nella categoria, svolgere un anno di praticantato. È una delle novità previste dalla legge approvata dal Consiglio Valle che modifica la norma promulgata nel 2000. La legge prevede poi l'aumento del numero minimo di maestri per istituire una scuola di sci, che deve comunque essere approvata dalla Regione; l'obbligo di frequentare corsi di aggiornamento professionale. In Valle d'Aosta sono iscritti all'Albo circa 1.300 maestri di sci di cui 900 anche all'associazione. Nel presentarla ai colleghi in aula Dario Comé ha sottolineato che "l'aggiornamento rende merito alla professionalità di una delle categorie libero-professionali che maggiormente caratterizzano la valle d'Aosta sia sotto il profilo interno della conoscenza e della tutela del suo territorio sia per ciò che concerne l'immagine turistica complessiva della nostra Regione". Per Comé "il maestro di sci è da sempre uno dei migliori ambasciatori della Valle d'Aosta ovunque si parli di turismo e che l'efficienza delle strutture associative e organizzative della categoria è del tutto nota". Per proseguire: "L'adeguamento della normativa è pienamente rispondente alle necessità di un mondo - quello generale e quello dello sci in particolare - che cambia ormai con vertiginosa rapidità e segnala attualmente elementi di difficoltà fra i quali è appena il caso di ricordare il massiccio afflusso nella nostra regione di istrutto-



ri di sci provenienti da altri Paesi dell'Unione Europea, dei quali non è spesso verificabile l'effettiva preparazione sotto il profilo tecnico e per quanto riguarda la conoscenza del territorio". Positive per il consigliere Dario Comé sia la richiesta di un'esplicita autorizzazione all'esercizio del fuori pista sia la scelta di esigere dagli aspiranti maestri una base culturale generale che consenta loro di svolgere un ruolo turistico complessivo, oltre che quello esclusivamente tecnico. Comé ritiene invece pretestuosa la querelle relativa alla possibilità per i maestri di eser-

citare l'attività anche al di fuori delle Scuole di Sci autorizzate e riconosciute. "Abbiamo istituito nel tempo in Valle d'Aosta - ha commentato - un sistema organizzativo razionale ed efficace per l'insegnamento dello sci che, pur riconoscendo libertà nello svolgimento dell'attività, la riconduce all'interno di una struttura complessiva solida, efficace, riconoscibile e trasparente. Il binomio Avms e Scuole non può e non deve essere spezzato se si vuole evitare la disparità nella preparazione dei professionisti, la conoscenza approssimativa dei comprensori, lo scollamento tra i professionisti stessi ed il territorio complessivo in cui operano". Ed ha aggiunto: "Questa Regione, e lo dicono i dati, dispone del sistema di finanziamento delle attività sciistiche più capillare ed efficace dell'intero arco alpino italiano. Vogliamo disperderlo in una miriade di rivoli incontrollati ed incontrollabili o, peggio, in una pioggia di favori elargiti a questo o quel gruppo di amici degli amici che si costituisce al di fuori delle regole? Trovo che, in questo senso, l'innalzamento del numero di maestri aderenti, necessario per aprire nuove scuole, beninteso accompagnato dai parametri relativi al numero di piste ed alla portata degli impianti di risalita, frena la tentazione alla moltiplicazione dei gruppi, che ha già iniziato a prodursi in alcune località ed è un segnale negativo circa la valenza dei rapporti personali e l'indebolimento del settore economico nel suo insieme". ●

Necessario rivalutare il prezzo della Fontina

La valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità, soprattutto nelle zone di montagna, passa attraverso il legame delle produzioni stesse con il territorio di origine. Lo sanno bene gli artefici della Cooperativa Produttori Latte e Fontina che, quest'anno, ha festeggiato i 50 anni dalla nascita. La Fontina, infatti, è stata e rimarrà uno dei più noti ambasciatori non solo dell'agroalimentare ma anche dell'offerta turistica della Valle d'Aosta. La Cooperativa produttori Latte e Fontina, oltre a giocare oggi un ruolo primario nel tessuto socio-economico valdostano, contribuisce al mantenimento del territorio e alla salvaguardia della razza bovina autoctona che rappresentano i due atout più importanti del prodotto agroalimentare regionale. Nata mezzo secolo fa, la Cooperativa aveva allora lo scopo di assicurare una giusta remunerazione ai produttori di Fontina che ogni anno in autunno, dopo la desarpa, prestavano il fianco alle speculazioni dei commercianti di formaggio provenienti da fuori Valle che facevano leva da un lato sulla scarsa coesione tra i produttori e dall'altro sulla loro necessità di liquidità per pagare le spese di gestione dell'alpeggio. La Cooperativa oggi ha la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2000 che garantisce la capacità dell'azienda di strutturarsi e gestire le proprie risorse e i propri processi produttivi in modo da soddisfare i propri clienti.

La Stella Alpina ritiene che ad oggi la professionalità dei produttori non abbia il giusto riscontro economico. Il più noto formaggio valdostano, infatti, è valutato poco più di 6 euro al chilo. Colpa di un mercato che non valorizza la Fontina in modo adeguato e il cui prezzo di vendita è rimasto quasi immutato da ol-



tre dieci anni, malgrado gli sforzi profusi dalla Cooperativa che ha puntato anche a nuovi mercati con una serie di prodotti derivati dalla Fontina.

La Cooperativa, nel corso degli anni, ha operato per una diversificazione della filiera produttiva, lanciando sul mercato diversi prodotti a base di Fontina: 230 mila barattoli di Fonduta alla Valdostana da 400 e 800 grammi destinati al mercato nazionale e internazionale e 20 mila i vasetti in vetro da 280 grammi. Ha poi lanciato 'Fontifette' sottilette di Fontina. La filiera si è arricchita dal marzo di quest'anno della linea omogeneizzata: un milione e 400 mila i vasetti con il formaggio fuso di Fontina immessi sul mercato dalla Plasmon dietetici alimentari con la quale la Cooperativa ha un accordo di fornitura. Inoltre 26 mila le forme destinate ogni anno alla porzionatura per un totale di circa 220 mila confezioni di Fontina Dop, che va-

riano dai 250 grammi alla mezza forma destinate per l'80% al mercato regionale.

Costituita il 30 aprile del 1957 da 46 soci, oggi la Cooperativa, che conta più di 300 produttori, svolge un ruolo di primaria importanza per lo sviluppo dell'agricoltura valdostana che ha nella filiera lattiero-casearia la maggior fonte di reddito. Nel corso degli anni, inoltre, l'azienda ha assunto una nuova fisionomia, investendo nella sua ristrutturazione e ampliamento a sostegno della prosecuzione dell'attività. Per il piano di restyling sono stati spesi circa 5,7 milioni di euro, 3,8 dei quali nella struttura di Saint-Christophe. La Cooperativa raccoglie, stagiona e commercializza in un anno circa trecentomila forme di Fontina e Fromadzo Dop, ha un fatturato che si aggira intorno ai 20 milioni di euro e impiega 75 dipendenti. ●

Marco Viérin

Iniziativa|

Una radio fatta dai ragazzi dell'Institut agricole per far conoscere l'agricoltura

Far conoscere il mondo agricolo e la scuola che prepara i futuri agricoltori e allevatori è lo spirito che ha mosso quindici ragazzi dell'Institut agricole régional a ideare il programma radiofonico: 'La rivolta del gregge - L'agricoltura direttamente alla radio', primo esperimento del genere in Valle d'Aosta. La trasmissione, articolata in 15 puntate, va in onda su Radio Valle d'Aosta 101 ogni martedì alle 17 - in replica il sabato alle 13 - e viene diffusa in rete sui siti dell'Institut (www.iaraosta.it) e sul notiziario telematico www.12vda.it. "Attraverso la trasmissione - sottolinea il portavoce della redazione Gianluca Bonin - intendiamo dare una maggiore visibilità alle attività svolte nel nostro Istituto di cui all'esterno non si ha percezione".

Gli studenti dello Iar, tra i 16 e i 19 anni, si alterneranno ai microfoni per raccontare se stessi, la scuola, la Fondazione che la gestisce e il mondo dell'agricoltura in generale. Sono in scaletta anche interviste a esperti su temi di attualità collegati al settore agricolo allo scopo di sottolineare il nuovo ruolo che l'agricoltura ha assunto: dalla conservazione del territorio alla protezione delle risorse naturali e alla partecipazione a progetti di valorizzazione di prodotti, luoghi, servizi, beni culturali materiali e immateriali. Per gli insegnanti che sostengono e supervisionano l'iniziativa "la radio rappresenta un mezzo per informare, divertire e fare didattica e costituisce una passerella per un'importante realtà scolastica legata al territorio e alle sue peculiarità".

L'Institut Agricole Régional, nato nel 1951, si pone come obiettivo la formazione degli imprenditori agricoli destinati ad affrontare la sfida costituita dall'agricoltura di montagna. Ogni anno la scuola ospita oltre 130 studenti e licenzia una decina di diplomati. ●



Settore zootecnico|

Consumare carne valdostana per aiutare l'agricoltura

La parola d'ordine è "promozione" per combattere le difficoltà del settore zootecnico valdostano. Ne è convinta l'Associazione regionale allevatori della Valle d'Aosta (Arev) che sta intensificando l'impegno per far conoscere la razza bovina e le produzioni di carne che conta un patrimonio di 38 mila capi.

In Valle d'Aosta il valore medio di un capo di bestiame produttivo si aggira sui duemila euro: "una cifra risicata per gli allevatori" che devono operare in un territorio, quello di montagna, morfologicamente difficile e che richiede costi aggiuntivi per le produzioni. Non va meglio a chi porta i bovini al macello e incassa solo circa 2 euro al chilo per le vacche e circa 4 euro per i tori con un ritorno di poco più di 500 euro per le prime e 1000 euro per i secondi.

Eppure la carne nostrana ha acquisito le caratteristiche organolettiche e di tenerezza che ne fanno un prodotto di qualità. Attualmente sono 15 i punti di vendita convenzionati nei quali è reperibile la carne autoctona e 1700 i capi macellati destinati alla filiera, nata nel 2005, in provenienza da oltre 50 allevamenti valdostani per un giro di affari che supera i due milioni di euro.

Sul fronte della crisi del mercato zootecnico, che risente di un clima generalizzato di incertezza economica, l'Arev mette ogni anno a punto un fitto calendario di rassegne, concorsi e mercati di bestiame per sostenere la commercializzazione di una razza il cui patrimonio genetico è consolidato e testimoniato dall'iscrizione nel libro genealogico regionale. Da parte sua la Regione riconosce agli allevatori un contributo pari al 70% delle spese sostenute per essere presenti ai vari concorsi: manze, tori e torelli; lattifere. Secondo i dati statistici dell'Arev, alle rassegne vengono iscritte mediamente 200 bovine. ●

Lotta contro il Cancro: la ricerca è fondamentale

Anche in Valle si è svolta, sabato 10 novembre, la Giornata nazionale per la Ricerca sul Cancro, organizzata dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, dal Comitato Piemonte Valle d'Aosta dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC) con il patrocinio del Comune di Aosta e dell'Unicredit Banca. Nell'intervento ho innanzitutto sottolineato l'alta valenza del ruolo svolto dall'AIRC che nel 2007 ha erogato 2 milioni e 700 mila euro per finanziare progetti di ricerca in Piemonte e Valle d'Aosta, dove circa 4 mila soci ne sostengono l'attività.

Il 42° anno di attività dell'AIRC rappresenta un traguardo di indubbia rilevanza per un organismo che in tanti anni si è prodigato per ottenere risultati fondamentali e sono stati decenni di impegno totale e di sacrifici, e la ricerca ha compiuto grandi passi avanti e ha permesso di raggiungere ottimi traguardi. Tutto questo ha dato più speranza di cura. Gli sforzi profusi se da una parte hanno ottenuto indubbi successi, dall'altra non sono ancora sufficienti a sconfiggere del tutto questa terribile malattia. Ecco quindi l'importanza della ricerca, l'importanza di momenti di confronto e dibattito, oltre che di sensibilizzazione, perché consentono di fare il punto sui traguardi raggiunti, sugli obiettivi futuri. Solo con lo studio costante e la professionalità dei ricercatori si potrà pensare di progredire ulteriormente. La lotta contro questo male è una lotta sia di scienza che di comunicazione e informazione. Ecco perché è importante sensibilizzare e informare l'opinione pubblica. Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta sostiene da anni questa Giornata, che è un momento ufficiale di aiuto ad una lotta che alcuni anni fa sembrava impari, ed ora si sta trasformando sempre più in un confronto vincente.

È però necessario l'aiuto di tutti: il sostegno delle Istituzioni che hanno il compito di affiancare l'AIRC nelle iniziative, dei mezzi di informazione che fanno da cassa di risonanza dei messaggi che si vogliono inviare alla Comunità e infine dei cittadini, e buona parte dei giovani, che devono farsi parte attiva in questo campo. Veicolare le informazioni, nei loro molteplici aspetti, permette di far comprendere alla gente comune il valore delle ricerche, la difficoltà nello sconfiggere il cancro e quello che resta ancora da fare. Proprio per questo occorre adoperarsi a tutti i livelli, istituzionale, associazionistico e dei privati per assicurare nel tempo le condizioni per poter fortemente sostenere l'impegno nella ricerca oncologica. Fondamentale, però, è proseguire a promuovere un'attenta politica di prevenzio-



ne, fondata su corretti stili di vita. Ognuno di noi può contribuire a cambiare questa cultura dei modi di vivere, in prima persona e poi facendo opera di convincimento verso gli altri. Occorre però stimolare l'interesse dei giovani perché è indubbio che la ricerca punta sulla capacità delle nuove generazioni di apprendere e di voler agire.

Senza ricerca non c'è futuro ed è per questo che i giovani diventano giustamente un pubblico privilegiato a cui rivolgersi. Ogni volta che affrontando un tema sanitario o un tema sociale, ci accorgiamo che i giovani ci ascoltano, vuol dire che il nostro impegno sta ottenendo un risultato in più di quello che ci si proponeva facendo divulgazione, informazione e prevenzione. Vuol dire che stiamo facendo cultura: vuol dire che i giovani si avvedono che migliorare gli stili di vita significa davvero volersi bene. ●

André Lanièce

CORDOGLIO

Addio a Grazia Ottolenghi

Dopo una lunga sofferenza è mancata la "tuttofare" di Nus, la conosciutissima Grazia Ottolenghi. Per quasi trent'anni è stata ininterrottamente la "factotum" dell'Avis., del gruppo storico e della Pro Loco. Nonostante la malattia avanzasse, non poteva mai mancare ai vari appuntamenti. Mancando Grazia viene a mancare un pezzo di vita di Nus, quel paese che Lei molto amava e il cui nome ha sempre cercato di portare in alto ogni qualvolta usciva dalla Valle d'Aosta. Ai familiari le più sentite condoglianze dall'intero movimento della Stella Alpina. ●

| SALUTE

Ad Aosta saranno inviati oltre duemila questionari agli over 65

Campagna di prevenzione dell'ictus

Poco meno di 2300 aostani, in prevalenza donne, con età compresa tra i 65 ed i 69 anni, saranno coinvolti nella campagna di prevenzione ictus città di Aosta (Pria), progetto promosso dal dottor Giuseppe D'Alessandro (in foto con il collega della chirurgia vascolare Marco Becchieri Cortese), presidente della sezione valdostana dell'associazione Alice, attiva nella prevenzione dell'ictus in Valle d'Aosta, in collaborazione con l'assessorato alle Politiche sociali del comune di Aosta e i medici del reparto di Chirurgia vascolare dell'ospedale. "Con il progetto Pria - sottolinea D'Alessandro - si vuole, da una parte, sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti della malattia per aumentarne la conoscenza e quindi anche la consapevolezza del rischio e, dall'altra, individuare, per consigliare al meglio, le persone a rischio al fine di evitare l'insorgenza della malattia". Il dottor D'Alessandro ha fatto rilevare che "parte del disagio sociale che sopravviene dopo i 65 anni è dovuta alla disabilità che consegue alla malattia e tra le patologie più invalidanti troviamo al primo posto l'ictus".

In Valle d'Aosta - secondo i dati presentati -

si verificano - tra primi eventi, ricadute e attacchi transitori - circa 500 casi di ictus. La malattia può svilupparsi a qualsiasi età, ma la frequenza più alta si osserva nelle classi di età più avanzata ovvero dopo i 65 anni. Dopo un ictus, il 30% delle persone colpite non sopravvive oltre il primo anno dall'evento. Di quelle che sopravvivono oltre la metà presenta un'invalidità permanente. Da un'indagine condotta da Alice è emerso che nella nostra regione sono circa 1600 le persone affette da ictus e che il 60% necessita di assistenza da parte dei servizi sociali o dei familiari poiché non più autosufficiente. "I soggetti più esposti - spiega D'Alessandro - sono quelli che non hanno accesso ai mezzi di informazione e per questo l'associazione ha deciso di lanciare una campagna di monitoraggio attraverso l'invio di questionari, aspettandoci un'adesione del 70% e quindi il coinvolgimento di circa 1500 persone".

Nell'ambito della campagna sarà inviato agli



interessati un questionario con dieci domande sui principali fattori di rischio dell'ictus stilate sulla base della carta di valutazione del rischio elaborata dall'Istituto Superiore di Sanità. Ad ogni risposta viene attribuito un punteggio e dalla somma i medici del reparto di Chirurgia vascolare dell'ospedale valuteranno le condizioni della persona che potrebbe anche essere invitata a sottoporsi ad altri esami clinici. ●

Un'esposizione dedicata agli scarafaggi di Liverpool Arrivano i Beatles



L'esposizione 'Arrivano i Beatles. Storie di una generazione', che si aprirà il prossimo 9 dicembre al Museo archeologico regionale e al Centro Saint-Bénin di Aosta, è stata presentata oggi a Parigi all'Espace Val d'Aosta in rue de Capucines, vicino all'Opera.

Il ricco percorso espositivo condurrà a scoprire non

soltanto la produzione musicale e cinematografica di questo gruppo immortale, ma anche il volto di un'epoca. Questa mostra attesterà lo straordinario impatto che il fenomeno Beatles ha avuto su quegli anni e sui decenni successivi, per giungere intatto nel mito fino a noi.

In mostra, fino al 4 maggio 2008, ci saranno, tra gli altri, copertine di dischi, manifesti originali dipinti a mano, locandine, poster, abiti che hanno caratterizzato una generazione e persino la mitica batteria del gruppo.

Una gran parte degli oggetti esposti, spesso rari e inediti, provengono dall'ampia collezione di un avvocato penalista milanese, Umberto Buttafava. Il percorso espositivo organizzato in sezioni cronologiche e tematiche accompagnate dalla musica e da video è stato curato dal giornalista e critico musicale di La Repubblica Enzo Gentile e da Gherardo Frassa per l'allestimento.

Il catalogo della mostra dell'editore Skira conterrà contributi di noti musicisti, registi, personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo come Franco Battiato, Gabriele Salvatores, Lella Costa, Roberto Vecchioni, Silvio Muccino, Mogol, tutti legati dalla comune passione per i Beatles.

Nei cinque mesi di apertura della mostra sono previsti anche numerosi eventi collaterali: concerti, esposizioni fotografiche, festival cinematografici, spettacoli teatrali, cicli di conferenze, che avranno per tema i Beatles. ●

Aprirà per l'Immacolata la pista di pattinaggio in piazza Chanoux

Pattinare nel cuore della città

Per un mese piazza Chanoux, il 'salotto buono' di Aosta, si trasformerà in una pista da pattinaggio a cielo aperto nel cuore del centro storico dove potersi divertire sul ghiaccio ed assistere agli spettacoli di grandi protagonisti di questa disciplina sportiva.

L'allestimento di piste di pattinaggio nelle più belle piazze cittadine è una tradizione comune nelle grandi capitali europee e nordamericane. Per turisti e residenti sarà l'occasione di vivere la città in un modo inconsueto, pattinando sullo sfondo dei monumenti della piazza principale del capoluogo valdostano addobbata per le festività natalizie. La patinoire, lunga 30 metri e larga 18, sarà allestita tra il ponte dell'Immacolata (8 dicembre) e l'Epifania (6 gennaio).

Il ghiaccio sarà accessibile in due turni, nel tardo pomeriggio e alla sera. Sul posto sarà possibile affittare i pattini, e vi saranno istruttori che insegneranno i rudimenti del pattinaggio. Quasi ogni giorno saranno, poi, in programma animazioni e spettacoli che faranno della patinoire una sorta di



'teatro di ghiaccio'. Tra le serate più attese il 'Capodanno in piazza', i dj set e le esibizioni di alcuni grandi interpreti del pattinaggio. Il sogno è quello di avere sulla pista artificiale di Aosta Carolina Kostner, campionessa europea 2007 e medaglia di bronzo ai mondiali 2005, oppure la coppia Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio, già medaglia di bronzo alle Olimpiadi invernali di Salt Lake City 2002 e Campioni del mondo 2001. ●

268 VOLTE GRAZIE



I Candidati della lista "Courmayeur Domani" ringraziano gli elettori per la fiducia accordata e si impegnano a proseguire il cammino intrapreso e a lavorare per il bene dell'intera comunità

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Spettabile Stella Alpina,
quando nei mesi scorsi, l'amico Albert Tamietto, uomo che stimo profondamente e che considero l'unica persona con le capacità di fare il sindaco di Courmayeur, in quanto località che vuole appartenere al gota del turismo di montagna, ho immediatamente offerto la disponibilità di mio figlio Alberto a mettersi in gioco, agendo d'istinto senza neppure interpellare il diretto interessato, facendo quindi un gesto apparentemente poco responsabile ed assumendomi una grande responsabilità sia nei confronti di Tamietto sia nei confronti di mio figlio. Confesso che, da padre, non è stato così semplice affrontare un figlio adulto e apparentemente schivo e poco disponibile a occuparsi della cosa pubblica. Ma gli impegni assunti vanno onorati e, con il cuore in gola, ho chiesto a mio figlio di dare la sua disponibilità.

Dopo un primo, comprensibile, tentennamento dovuto per lo più allo stupore, ho ottenuto il suo assenso e da quel momento ho scoperto di avere un figlio che non conoscevo, un figlio che credevo schivo, timido e non idoneo ad occuparsi del pubblico e che invece si è dimostrato disponibile, sicuro di sé, appassionato, coinvolto e interessato al bene del proprio paese, un figlio che non ha esitato a mettersi in gioco, dimostrando carattere e coraggio non certamente comuni.

Evidentemente mio figlio ha metabolizzato una tradizione familiare. Auguro ad ogni padre di provare la soddisfazione che ho provato io e ringrazio tutti coloro che hanno collaborato al progetto per una nuova Courmayeur. ●

Emilio Vaglio